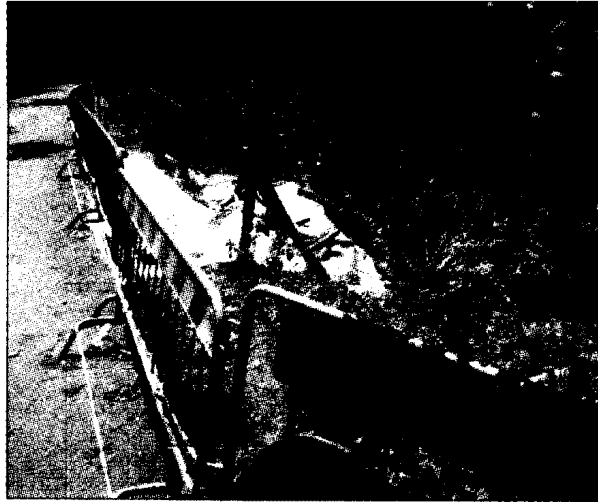


I religiosi: "Un anno fa era crollata parte del muro di cinta, ma nessuno ancora è intervenuto"

Frana anche la strada, sos dall'Eremo

I frati di Montecasale chiedono aiuto per lo stato in cui versa il convento

SANSEPOLCRO - Un anno fa circa ha ceduto parte del muro di cinta dell'Eremo di Montecasale e, nell'ultimo periodo, anche un pezzo della strada di collegamento dal centro urbano di Sansepolcro al monastero ha fatto altrettanto. Da Montecasale arriva dunque una sorta di sos: "Il convento francescano situato sulle colline della dorsale appenninica sta versando in uno stato abbastanza preoccupante e sta dando segnali di cedimento". Ogni giorno viene visitato da turisti e continua ad essere la mèta di tutti coloro che vogliono rivivere il percorso francescano che da Assisi termina a Chiusi della Verna; il convento di Montecasale si trova a metà dell'itinerario. Un complesso, questo, che custodisce anni di storia e che viene pure citato in determinati fioretti per alcuni episodi miracolosi, oltre che offrire un'incantevole vista di tutta la Valtiberina. "Gli interventi indispensabili per la messa in sicurezza dell'intero complesso tardano ad essere realizzati", dicono i frati. Per il muro crollato sono già stati fatti tutti i rilievi da parte della Soprintendenza di Arezzo e spesi circa 20mila euro per un piccolo intervento di consolidamento e l'installazione di una tettoia di copertura nei pressi della frattura. Un ingegnere che ha lavorato per molto tempo alla ristrutturazione del Monastero della Verna ha eseguito con accuratezza i rilievi e su quelli è stato richiesto un finanziamento che pare sia stato



Massi caduti e frane All'Eremo di Montecasale



accettato per l'importo complessivo di 400mila euro, ma va sottolineato che al momento attuale nulla è ufficiale. Le pietre che si sono stac-

cate dal muro si sono riversate nel terrazzamento sottostante, ma non è questa la prima volta che le mura circostanti si sgretolano: già in pas-

sato, infatti, alcuni massi della cinta inferiore si erano staccati ed erano rotolati nel piccolo torrente, in modo tale da non essere state più recuperate. Questi sono solamente dei segnali - pur piccoli che siano - delle condizioni strutturali del convento, abitato oggi da Fra Francesco, guardiano dell'eremo assieme ad altri due religiosi. Inoltre, ad aver bisogno di un intervento molto urgente di risistemazione è tutto il sistema di drenaggio delle acque piovane alla base del complesso del convento francescano; è stato infatti a causa di alcune infiltrazioni che un anno fa circa il muro è crollato e per fortuna non ha mai coinvolto persone. "A quel tempo si era occupato del caso anche un segretario del ministro Sandro Bondi - spiega Fra Francesco, da undici anni a Montecasale - ora però lui non c'è più e non abbiamo risaputo niente. Il muro superiore del 1200 poggia su uno scoglio, ma lì in quel preciso punto - almeno - non dovrebbero esserci problemi di stabilità". In questi casi l'unica cosa da fare è quella di rivolgere un invito a chi di dovere di occuparsi al più presto del caso, poiché Montecasale sta veramente cadendo a pezzi. Infine è fondamentale, da parte di una comunità e indipendentemente dalle credenze religiose, l'opera di salvaguardia del patrimonio storico-artistico: è da questi particolari che si forma una vera e propria coscienza in materia.

Davide Gambacci